



UTI SILE e MEDUNA

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE "SILE e MEDUNA"
AZZANO DECIMO – CHIONS – FIUME VENETO – PRAVISDOMINI

RELAZIONE SULLA PRESTAZIONE
2017/2019.
ANNO 2017.

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE.

La valutazione delle prestazioni del personale dipendente delle amministrazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, già disciplinata dalla Legge regionale 16 del 2010, trova ora la sua fonte normativa principale nella Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 recante "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale".

Rileva in particolare il Capo V della legge, recante "Valutazione della prestazione".

L'articolo 38 della L.R. 18/2016, recante "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione", che ha effetto dal 01.06.2017 come stabilito dall'articolo 59, comma 1, della medesima L.R. 18/2016, prevede:

- al comma 1 che al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale, le amministrazioni del Comparto unico adottano un sistema di misurazione e valutazione; il sistema di misurazione e valutazione della prestazione individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio;
- al comma 2 che il sistema di misurazione e valutazione tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) ancorare la retribuzione di risultato a elementi oggettivi che evidenzino le competenze organizzative e i risultati ottenuti nell'attività amministrativa;
 - b) assicurare la coerenza tra gli obiettivi delle politiche pubbliche contenuti nel programma di governo dell'amministrazione e l'azione amministrativa;
 - c) agevolare il coordinamento e l'integrazione tra le diverse strutture, enfatizzando l'eventuale presenza di obiettivi trasversali;
- al comma 3 che il sistema di misurazione e valutazione si ispira ai seguenti principi generali:
 - a) flessibilità del sistema di programmazione e valutazione;
 - b) trasparenza e pubblicità dei criteri e dei risultati;
 - c) regole di valutazione univoche e adattabili alle caratteristiche delle diverse figure professionali per assicurare omogeneità e uniformità alla valutazione stessa;
 - d) partecipazione al procedimento del valutato, anche attraverso la comunicazione e il contraddittorio da realizzare in tempi certi e congrui;
 - e) diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto valutatore secondo le modalità definite dalle singole amministrazioni.

Rileva inoltre l'articolo 39 della medesima Legge regionale, recante "Trasparenza della prestazione", che ha effetto dal 01.06.2017 come stabilito dall'articolo 59, comma 1, della medesima L.R. 18/2016, il quale tra l'altro stabilisce al comma 1 che al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della prestazione e di garantire la massima trasparenza, le amministrazioni adottano, con le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione, avvalendosi del supporto dell'organismo indipendente di valutazione:

- a) un documento programmatico o piano della prestazione, aggiornato ai fini dell'inserimento di eventuali variazioni nel periodo di riferimento, che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione dell'amministrazione, nonché gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti;

b) un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati.

La normativa nazionale sul tema contenuta nel D.Lgs. 150/2009 e nel D.Lgs. 75/2017 va dunque armonizzata con le previsioni della norma regionale.

Per tale ragione anche le deliberazioni dell'autorità ANAC devono trovare una lettura coordinata con la norma regionale.

Lo Statuto dell'UTI, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regionale, stabilisce, al comma 2 dell'articolo 34 che, fino all'adozione di regolamenti propri, l'Unione si avvale, in quanto compatibili, dei regolamenti del comune di Azzano Decimo, con l'eccezione della materia tributaria in relazione alla quale si applicano i regolamenti dei singoli Comuni.

L'UTI Sile e Meduna non ha ad oggi ritenuto di approvare un proprio Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi ed un proprio sistema di misurazione e valutazione della prestazione.

Trovano pertanto applicazione quelli del comune di Azzano Decimo, in qualità di ente con il maggior numero di abitanti, come stabilito dalla normativa regionale e come da conforme previsione statutaria.

Il materiale richiamato è pubblicato sul sito internet istituzionale del comune di Azzano Decimo.

La presente Relazione costituisce adempimento a quanto previsto dalla sopraccitata normativa vigente, che prevede la predisposizione di un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti.

Questo trova estrinsecazione nella scheda allegata che contiene i puntuali obiettivi per l'anno di cui trattasi, comprensivi delle relazioni redatte da ciascun responsabile di servizio.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.

2.1. Il contesto esterno di riferimento.

L'ente locale denominato Unione Territoriale Intercomunale (UTI) Sile e Meduna è composto dai comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions e Pravisdomini, in conformità a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale del 01.07.2015 n. 1282, con la quale è stato approvato il Piano di riordino territoriale di cui all'articolo 4, comma 6, della L.R. 26/2014.

La legge regionale 26/2014 ha riordinato il sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, riallocando funzioni amministrative ed istituendo le Unioni Territoriali Intercomunali, quale forma associativa obbligatoria.

2.2. Il contesto interno di riferimento.

L'UTI è un ente di recente istituzione, pertanto in una fase organizzativa di avvio.

Nel 2017 non risulta nessun dipendente di ruolo, ma solo comandi parziali di personale dei comuni aderenti all'Unione.

Le funzioni assegnate non risultano essere di grande impatto organizzativo.

Nel corso del 2017 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale del comune di Azzano Decimo, ente con il maggior numero di abitanti dell'Unione.

Sostanzialmente la struttura dell'Ente è articolata in due aree:

- area tecnica, comprendente il servizio di pianificazione di protezione civile, elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo, programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale e procedure autorizzatorie in materia di energia; vede un responsabile comandato dal comune di Azzano Decimo, a tempo parziale, ed un dipendente assegnato a tempo parziale;
- area informatica, che vede un responsabile comandato dal comune di Fiume Veneto, a tempo parziale, ed un dipendente assegnato a tempo pieno;

2.3 I risultati raggiunti.

L'illustrazione dei risultati raggiunti in termini di obiettivi assegnati, sono contenuti nelle relazioni dei responsabili di servizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2017 allegate alla presente relazione.

2.4. Le criticità e le opportunità.

Il ciclo della prestazione, la sua strutturazione e il suo monitoraggio costituiscono e forniscono l'opportunità di avere una indicazione di quanto viene programmato e atteso dalla struttura amministrativa.

Il ciclo della prestazione risulta adeguatamente normato ed attuato.

I soggetti che intervengono nel ciclo della prestazione sono principalmente tre:

- l'Assemblea dell'UTI con gli strumenti di programmazione;
- l'OIV che svolge un ruolo strategico;
- i titolari di posizione organizzativa.

Si sottolinea che l'attività valutativa non può ritenersi riferita e circoscritta all'esame dei documenti ma dev'essere integrata da tutta una serie di apprezzamenti e giudizi dedotti dalla quotidiana conoscenza dell'attività svolta dal valutando nel periodo di riferimento e dei connessi comportamenti organizzativi e delle relative modalità di esplicazione.

È fondamentale in tal senso il ruolo del Segretario dell'UTI in qualità di vertice dell'apparato amministrativo.

3. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PRESTAZIONE.

La presente Relazione è stata predisposta in conformità alla normativa vigente e ai regolamenti dell'Ente, così come sopraccitata.

Il sistema contabile degli enti locali, ed in particolare l'art. 227 "Rendiconto della gestione", comma 1, del D.Lgs. 267/2000, prevede che "La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale".

Tale documentazione contiene sostanzialmente una buona parte delle informazioni richieste dalla normativa per rendicontare il ciclo della prestazione delle pubbliche amministrazioni.

Si fa pertanto un rinvio a quanto contenuto nel rendiconto medesimo.

Il rendiconto manca invece della parte relativa agli obiettivi individuali assegnati ai responsabili di servizio.

Si è ritenuto di poter fissare un processo rispettoso del dettato normativo e nel contempo in linea con gli atti di natura regolamentare interna relativi al ciclo della prestazione.

Tale processo prevede innanzitutto che ogni posizione organizzativa relazioni in merito agli obiettivi a lui assegnati.

Le relazioni consistono in sostanza nella descrizione dell'attività svolta da ciascun settore in cui è strutturato l'Ente in relazione agli specifici obiettivi assegnati.

Le relazioni sono state oggetto di analisi del competente Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

L'organo competente a formulare la valutazione di cui trattasi è l'Assemblea dell'UTI.

Successivamente l'Organismo indipendente di Valutazione provvederà alla validazione della prestazione intesa come verifica del corretto funzionamento del ciclo della prestazione.

4. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.

Gli obiettivi per ciascuna delle aree in cui l'Ente è strutturato con le relative valutazioni sono illustrati nelle schede allegate.

Il loro carattere semplificato è coerente con la struttura organizzativa dell'Ente, che è di recente costituzione, non vede personale di ruolo, e svolge competenze di stretta individuazione.